



# BiP BiP



**Bollettino sindacale interno dei collettivi FLMUniti-CUB delle aziende e call center  
Telecom / TIM, Wind, Vodafone, Comdata, TeleContact, E-Care, Transcom, Italtel**

## Libero modem in libero stato....

Molti lettori sanno che dal 1 gennaio 2019 gli utenti sono liberi di usare apparati modem diversi da quello del gestore che offre la connessione ad internet.

Ma nella realtà non è proprio così: prima di tutto questa disposizione dell'Agcom vale – per ora – solo per i nuovi abbonamenti, cioè restano esclusi circa 7,5 milioni di vecchi utenti;

inoltre, spesso e volentieri gli operatori omettono di informare di questa possibilità o cercano di ostacolarla.

La voce “altro” che include i ricavi da vendita/noleggio di apparati terminali e accessori ammonta a ben 2,68 miliardi di euro all'anno complessivamente nel settore delle telecomunicazioni..... ecco spiegato il perché gli operatori sono restii nel chiarire bene le cose all'utenza.... Si tratta di un bel salvadanaio per le società di TLC.....

Da una recente ricerca di Altroconsumo pare che solo TIM e alcuni piccoli provider informino abbastanza correttamente, mentre

gli altri gestori lo fanno poco e/o provando a scoraggiare una scelta diversa...

Tra le frasi che usano “è obbligatorio usare solo il nostro modem”, oppure “se si utilizza un altro modem non si raggiunge la velocità che offriamo noi...”, e addirittura “sì, può usare un altro modem ma solo dopo aver versato 48 rate da 5,99 euro...” !!



### In questo numero:

- **La Fibra si vende poco.....** - pag. 2
- **Funzionerà il 5G ?** - pag. 3
- **Mancato Rientro Tecnici** - pag. 3
- **Sirti: accordi e proteste** - pag. 4

## Sostegni in più per i lavoratori dei Call center

Novità in arrivo per i lavoratori dei call center.

Nel cosiddetto “Decretone” il governo ha stanziato 20 milioni di euro quale sostegno al reddito dei lavoratori del settore call center. Bene, una notizia positiva, però sarebbe anche il

caso di reintervenire sui rapporti di lavoro, migliorando il Decreto Dignità, che poi ha generato anche problemi occupazionali, vedi – ad esempio – la vicenda del gruppo Abramo.

Soprattutto nella regione Calabria.

Mentre ad inizio aprile il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durlingon, durante un convegno – organizzato da Asstel sui Call Center - che si è

svolto il 3 aprile, ha affermato “stiamo lavorando”, riferendosi alla possibilità di far ricomprendere anche il settore dei call center tra quelli che hanno gli ammortizzatori sociali “ordinari” al posto dell'attuale FIS, il cosiddetto Fondo Integrativo di Settore.

### • Pallini Roventi •

#### • Quanto vale Open Fiber -

Nell'ambito degli studi che circolano nel mondo finanziario circa la possibile unione fra TIM e Open fiber, nelle diverse ipotesi, la rete di Open fiber viene valutata attorno ai 3 miliardi di euro.... Pare una cifra un tantinello elevata se si pensa che l'intera rete di TIM viene valutata da tempo tra i 12 e i 15 miliardi di euro.

#### • La Fibra si vende poco.....

- Eh sì non sta andando benissimo la commercializzazione della fibra ottica.... Stando ai dati

forniti da Agcom su circa 5 milioni di case conesse in fibra i contratti di linee attive sarebbero poco più di 800.000, pari appena al 16% !

#### • La madre di tutte le privatizzazioni

- Quando a metà degli anni '90 i governi dettero il la' alle privatizzazioni quella di Telecom Italia fu la più importante: basti pensare che la seconda in graduatoria - Enel - portò un'incasso di 35,94 miliardi di lire, mentre per Telecom lo stato ricavò ben 12.941 miliardi di lire... la madre di tutte le privatizzazioni ! !

#### • Una parte del governo vuol agevolare ancor di più la produttività

- La Lega ha presentato una bozza di decreto legge che aumenta da 3.000 euro a 5.000 euro annui il tetto massimo a tassazione ridotta dei premi di produttività.

Ed ancora la tassazione sarebbe ulteriormente detassata dall'attuale 10% al 5%..... chiaro l'intento di dare impulso sempre maggiore al salario variabile legato agli obiettivi dei padroni.

## TIM - Open Fiber : sarà fusione dentro ex monopolista??? Intanto CDP conferma ai vertici l'eterno Bassanini

Nelle ultime settimane è circolata una nuova ipotesi in rete e su alcuni quotidiani, e cioè quella che vede non lo scorporo della rete o la separazione del commerciale da TIM con successiva unione con Open Fiber. Ma bensì Open Fiber che entrerebbe dentro mamma TIM: operazione molto più semplice e di rapida attuazione.

Intanto la CDP ha confermato Franco Bassanini quale presidente di Open Fiber.

Una sorta di boiardo di stato: passato dalla DC, alla Margherita, ai DS, ministro più volte, membro di associazioni bipartisan, già presidente della stessa CDP, evidentemente ora è apprezzato anche dal M5S che "guida" l'attuale CDP.

## Call Center Abramo: rientrano alcune attività TIM ma chiude la sede in Slovenia...

In particolare sono in via di rientro attività sulla commessa TIM per quanto riguarda il cosiddetto Back Office.

E' previsto un percorso di riqualificazione del personale impiegato sulle commesse 187 commerciale e tecnico verso queste attività di Back Office.

Inoltre buona parte delle lavorazioni cosiddette "social" saranno spostate da Crotone a Cosenza.

Questo però ha comportato un rientro di attività dalla Slovenia, che sono andate quasi tutte sul sito di Cosenza, con - purtroppo - la chiusura di quella sede e la perdita di posti di

lavoro..... cioè il tutto è avvenuto a discapito di altri lavoratori.

Mentre sulla commessa per il Comune di Roma (ROMACapitale) stavano scadendo 67 contratti di lavoro, 30 di questi sono stati prorogati fino al 30 giugno, e dal 1 luglio dovrebbero diventare a tempo indeterminato....."dovrebbero".....

Infine - secondo quanto dichiarato dall'azienda - pare che ci sarà la possibilità di riprendere alcuni lavoratori a tempo determinato, e si sta parlando di 500 lavoratori che negli ultimi mesi non avevano avuto il rinnovo del contratto sia per il calo delle commesse TIM, sia per effetto del Decreto Dignità.

In particolare coloro per i quali il contratto di lavoro è scaduto dal 1 gennaio 2018.

## Campi Elettromagnetici i limiti di legge in vista del 5G

Nel dibattito sulle nuove tecnologie, in particolare sul lancio del 5G, la quinta generazione wireless, sui mass media sale la discussione circa i limiti precauzionali esistenti per legge quando si tratta di campi elettromagnetici.

Ad esempio nelle ultime settimane si è fatta sentire l'ASSTEL, l'associazione che rappresenta la maggioranza dei gestori di TLC, per bocca del suo presidente Guidani ha chiesto un allentamento dei limiti di legge. In Italia, c'è, ad esempio, la legge n. 36 del 2001, che fissa in 0,1 watt per metro quadro (mq) il limite in potenza dei CEM, mentre nel resto d'europa il limite è di 10 watt /mq. Praticamente si tratta di un limite più cauto nel nostro paese, pari a 1/100 di

quello in vigore nella maggior parte d'europa.

Il presidente di ASSTEL ha attaccato ferocemente questo limite, chiedendone l'innalzamento, perché a suo dire gli attuali parametri precauzionali di legge sarebbero un'ostacolo allo sviluppo delle nuove tecnologie digitali come il 5G.

### MANCATO RIENTRO TECNICI TIM VERTENZA LEGALE

**Ricordiamo che per chi volesse verificare la possibilità di intentare vertenza legale per il recupero di quanto perso con la soppressione del mancato rientro ci può contattare per i conteggi, le verifiche e l'iter da seguire: [cubt@cubtlc.it](mailto:cubt@cubtlc.it)**

## Funzionerà il 5G ?

Praticamente quasi tutti i gestori di telecomunicazioni hanno fatto test di funzionamento delle reti 5G, ebbene usando gli attuali apparati fisici delle tecnologie 2-3-4 G e anche installandone di nuovi nel rispetto dei limiti di legge la copertura della rete in 5G sarebbe pessima..... E, oltretutto, ci sono difficoltà nel poter installare molti apparati sulle case, anche perché già ci sono quelli in tecnologie 2-3-4 G, che non saranno spenti con l'avevano del 5G.

Con dei buchi soprattutto nelle nostre grandi aree urbane, che renderebbero praticamente impossibile attivare i nuovi servizi potenzialmente permessi dalla tecnologia mobile a banda ultralarga. Eh sì perché la rete mobile di ultima generazione deve avere una copertura capillare per poter funzionare: non sono ammessi buchi.

Il motivo è facilmente intuibile: ad esempio un'auto a guida automatica deve essere sempre connessa in rete, cioè non ci possono essere aree dove il servizio "non prende", perché l'auto si fermerebbe..... In poche parole se ci fossero buchi nella rete il 5G non sarebbe in grado di fornire i servizi promessi.

## Affari di Famiglia !!

Nel consiglio di amministrazione di TIM le acque sono – da tempo – agitate, ma negli ultimi mesi sono sorte anche alcune questioni diciamo "familiari". Infatti, il CDA del 6 di maggio ha avuto all'ordine del giorno anche il tema della governance, nel quale si è discusso dei "rapporti familiari" di due membri consiglieri. Si tratta di Dante Roscini e Rocco Sabelli, due consiglieri indipendenti. Ebbene tutti e due hanno dei fratelli che risultano alle dipendenze di TIM... Una situazione indubbiamente imbarazzante che deve essere chiarita, e – tra l'altro – si nota come il buon Rocco Sabelli sia già anzianotto di Telecom

Italia, sta' ai vertici della società da più di 3 lustri.....Si tratta non soltanto di assunzioni di amici degli amici, ma di propri familiari !!

Ma del resto in TIM sono abituati bene: come non ricordare l'assunzione di Giorgio Peluso quale manager a capo del settore finanza?

Figlio della ex ministra degli interni Rosanna Cancellieri assunto mentre la madre era in carica, e mentre TIM siglava accordi per i braccialetti elettronici con il ministero degli interni....

Ultima l'assunzione di Giovanni Ronca, genero dell'ex ministro Elsa Fornero.... Messo al posto di Peluso (passato al progetto "piani speciali") a capo dell'area Finanza.

## L'ex sindaco e un funzionario del comune di Giarre assieme ad un dirigente TIM a giudizio per contratti di servizi telefonici pagati ma mai utilizzati !

Il GUP di Catania, Giancarlo Cascino, ha disposto il rinvio a giudizio per concorso in abuso d'ufficio per l'ex sindaco di Giarre Teresa Sodano, l'ex funzionario comunale Letterio Lipari ed un dirigente della Telecom, tale Angelo Di Menza.

Il processo nasce da un'inchiesta della Guardia di Finanza in merito ai rapporti tra l'amministrazione comunale di Giarre e la Telecom Italia / TIM.

In un periodo che va' dall'anno 2007 all'anno 2010 e riguarda complessivamente 5 contratti di servizi di telecomunicazioni sottoscritti dal Comune.

La vicenda ha dei particolari veramente sconcertanti: l'ente comunale in pratica pagava il corrispettivo previsto dai contratti per i servizi telefonici senza che questi venissero effettivamente erogati da Telecom e utilizzati dal Comune !!

Secondo la ricostruzione dell'accusa i tre imputati avrebbero procurato così un illecito – ed ingiusto – vantaggio patrimoniale a Telecom.....

Una domanda ci sorge spontanea: il buon Di Menza ha agito da solo o c'era il nulla osta di qualcuno più in alto di lui ??!

## SIRTI: accordi e proteste

Alla fine l'accordo sulla gestione degli esuberanti dichiarati dall'azienda – 833 su poco più di 3.500 lavoratori – è passato.

Secondo quanto riportano le fonti sindacali confederali il sì all'accordo sarebbe stato espresso dal 77% dei lavoratori..... ma con molto malumore.

In particolare i punti dell'accordo contestati sono stati la mancata estensione dei contratti di solidarietà a tutto il personale e non solo ad alcuni settori.

Altro punto dolente la percentuale massima di solidarietà applicabile fino al 35% dell'orario di lavoro.

In particolare l'accordo è stato contestato nelle sedi di lavoro campane di Casandriano (CE) e Atena Lucana, sedi colpite in maniera forte dai tagli rispetto ad altre sedi del nord, e dove ha prevalso nettamente il "no" all'accordo (ad esempio a Casandriano i "sì" sono stati 83, mentre i "no" ben 192).

E dove immediatamente sono state effettuate alcune ore di sciopero.

## FACEBOOK

**Seguici su Facebook, ci trovi cercando CUB TELECOM, tieniti informato!**

## E Flavio Cattaneo salì sul bus

L'odiato ex AD di TIM Flavio Cattaneo si da ai bus....sceso dalla guida operativa di Italo – di cui però è rimasto vicepresidente e azionista di minoranza – è salito sui bus!

Infatti, nelle scorse settimane ha costituito con il suo veicolo finanziario Essecieffe Investment Partid Cinque.

Ossia una nuova società che intende "avviare un'iniziativa per il trasporto su gomma da perseguirsi attraverso società per azioni denominata Itabus".

Questa nuova società ha già un capitale sociale di partenza di 240 milioni di euro, ma che sarà ulteriormente aperto agli investimenti di nuovi soci.

Da notare che nel Consiglio D'Amministrazione di Itabus l'odiato ex AD Flavio Cattaneo ha inserito anche tal Enrico Zampone, suo uomo che all'epoca in TIM/Telecom aveva ricoperto vari incarichi con lui.

Eh sì l'odiato Flavio, pluriarricchito con i tagli ai lavoratori TIM continua ad imperversare...e ad arricchirsi....